

Da mesi si attendono decreti attuativi Zone franche urbane i ritardi che frenano il decollo dei progetti



Da sinistra: Sulla, Vallone, Spanò e Palmieri

di GIULIANO CARELLA

ZONE FRANCHE urbane (Zfu) ferme al palo. Da Crotona, le 22 città italiane individuate dal governo per usufruire degli incentivi volti alla creazione di piccole e medie imprese, pongono l'accento sui ritardi registrati dal governo nell'attuazione del provvedimento di esenzione fiscale e contributiva per chi ha impiantato o impiantierà un'attività in aree caratterizzate da particolari situazioni di disagio socio-economico. In Calabria le città individuate dal governo sono Crotona, Lamezia e Rossano.

Ieri, i rappresentanti delle tre realtà si sono dati appuntamento nel capoluogo ionico per fare il punto durante il workshop "Verso le Zfu". Un appuntamento organizzato dall'amministrazione comunale pitagorica il cui progetto è capofila in regione, finanziato con 2,4 milioni di euro.

Due sono al momento gli ostacoli principali che non permettono allo strumento introdotto con la Finanziaria 2007 di decollare: non ci sono le linee guida per l'attuazione; le risorse previste non bastano a coprire tutte le imprese richiedenti. Le aziende, così, diffidano. Le amministrazioni comunali, dal canto loro, non possono dare risposte concrete. Il governo non manda segnali.

Da mesi ormai, si attende che il ministero dell'Economia e il ministero del Welfare emanino i decreti attuativi per le Zfu. Si tratta della penultima tappa dell'iter istituzionale, prima del loro licenziamento definitivo. Una volta emanate le linee attuative, infatti, la palla passerà poi alla Commissione europea che esprimerà il suo parere finale.

Ecco perché, secondo i Comuni interessati, non è più il caso di perdere tempo. Le esenzioni dovevano entrare in vigore già a partire dal 2008, ma alla fine di quest'anno si è ancora in un tremendo ritardo sul ruolino di marcia.

Ma c'è anche un altro ostacolo che si frappone nell'attuazione delle Zfu.

In questo caso è un empatse di ordine economico emerso proprio in corso d'opera. Il fondo di 50 milioni di euro messo a disposizione per ciascuna annata (2008 e 2009) potrebbe non bastare. La Francia - che è la nazione dove le Zfu sono state ideate e per la prima volta attuate - ha stanziato per gli stessi incentivi ben 500 milioni di euro. Marcello Carone, manager del progetto Zfu di Taranto, in proposito ha annunciato che, dopo aver sondato un centinaio di aziende, tutte disposte ad usufruire dei vantaggi, si è reso conto che i fondi Cipe non sarebbero bastati. Secondo il

manager servono risorse per almeno il triplo.

Il sindaco di Rossano, Franco Filaretto, chiede così all'assessore regionale alle Attività produttive, Francesco Sulla - anche lui presente

**Il fondo
da 50 milioni
a disposizione
potrebbe
non bastare**

ieri al workshop - di prevedere ulteriori sostegni in favore delle tre aree calabresi all'interno della nuova programmazione economico-finanziaria dell'Ente e con le linee guida dei Por 2007/2013.

Sulla, dal suo, dice che le Zone franche urbane "non sono strumenti autosufficienti". Secondo l'assessore regionale alle Attività produttive, infatti, le Zfu vanno collegate ad altri interventi già messi in campo dalla Regione. Nel caso di Crotona, ad esempio, la Zfu possono contare su un consistente appoggio: quello rinveniente dalle royalties, l'indennizzo versato dall'Agip per l'attività di estrazione metanifera. L'omologo assessore comunale pitagorico, Cesare Spanò, in proposito precisa che la sua Amministrazione sta già muovendosi in questo senso con la creazione di un Fondo di garanzia, da 380mila euro, per l'avvio di nuove imprese.

Lamezia, col suo assessore Antonio Palmieri chiarisce: «Non cerchiamo pennacchi e riconoscimenti, vogliamo solo vincere la sfida. È chiaro che, adesso, per le amministrazioni, si tratta di rendere appetibili queste aree con interventi infrastrutturali».